



WWW.CC2013.IT

COMITATO CIVICO 2013

ANNO II, NUMERO 26

20 OTTOBRE 2011

Dragoncello 167: una storia di 'cattiva' amministrazione

NOTIZIE DI RILIEVO:

- Dragoncello 167
- Nubifragio
- Mondiali Nuoto '09

SOMMARIO:

XIII Municipio, 2
Piani di Zona: il PD locale taccia

Palocco. Il presidente del Consorzio rinviato a giudizio

'Diceva il Saggio' 2

XIII Municipio, 3
Un-Waterproof

XIII Municipio, 3
Fosso del Fontanelle: spesi 5 milioni di euro per un nuovo disastro.

Mondiali di Nuoto '09: impianto privato Babel, un abuso autorizzato.

LabUr:
"Forniremo a Cochi tutte le spese del Polo Natatorio di O-

Sabato 22 ottobre ad Acilia, alle ore 14.30 in Piazza Capelvenere, 206 famiglie di Dragoncello illustreranno alla stampa il loro ricorso al TAR contro il Comune di Roma che vorrebbe costringere i cittadini a pagare per i suoi errori. Questi i fatti.

Nel 2003 il Consiglio Comunale con delibera n.54 stabiliva che era possibile trasformare il diritto di superficie in diritto di proprietà (legge 448-

198) per coloro che avevano realizzato attraverso cooperative o edilizia convenzionata abitazioni sulle aree espropriate secondo la legge 167 (edilizia economica popolare). Tre anni dopo, nel 2006, i cittadini di Dragoncello si sono visti recapitare dal Comune di Roma prima una lettera 'affabulativa' con la quale si prometteva la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e poi una lettera coattiva che oltre al costo della trasformazione di €2.85/mc richiedeva a conguaglio altri €24.11/mc per il pagamento di somme maturate per la lievitazione dei costi di esproprio. A seguito delle numerose manifestazioni, proteste e riunioni il "Coordinamento 167 di Dragoncello", ha ottenuto una sospensione dell'efficacia delle lettere emesse ed il blocco di nuovi invii, riuscendo ad avere, grazie ad Adriana Spera, al tempo consigliere comunale, la documentazione attestante che le amministrazioni succedutesi dal 1985 al 2002 anziché concludere correttamente le pratiche relative all'esproprio e nei tempi previsti per legge (5 anni dal 1985), avevano invece nel 2002 operato una transazione giudiziaria con i proprietari dei terreni per l'acquisto degli stessi, convenendo il prezzo di 12,5 miliardi di lire (€ 6.455.711,24), concretizzando di fatto un illecito amministrativo. Con il cambio del sindaco nel 2008 avevamo sperato che le cose migliorassero anche perché alla guida

dell'assessorato all'urbanistica era stato incaricato un certo dott. Marco Corsini con trascorsi di Avvocato di Stato. Nel corso del primo incontro, dopo la nostra esposizione dei fatti, Corsini affermò addirittura che non avrebbero mai dovuto chiederci i conguagli e che lui era competente in materia di occupazione acquisitoria, detta anche accessione invertita.

Anche il presidente della commissione Urbanistica, Di Cosimo ha affermato che ci sono stati 'dei ritardi' e che "gli errori dell'amministrazione non devono ricadere sui cittadini". Eppure solo le proteste dei cittadini di Dragoncello in Campidoglio, alcune portate fin dentro l'Aula Giulio Cesare, sono riuscite a rinviare a luglio 2011 l'approvazione della proposta di revisione delle stime delle aree delle 167 (1° e 2° PEEP), da cedere in proprietà, elaborata a giugno 2009 e portata in Consiglio Comunale già a Gennaio 2010.

Per questi motivi, le 206 famiglie di Dragoncello hanno impugnato la delibera 55/2011 che avvia la cessione delle aree 167 di Roma.

A rappresentarle, il Prof. Avv. Troianello dello studio Caruso - Troianello & Associati che ha inoltrato ricorso al Tar del Lazio per chiedere, con una serie di quesiti, l'annullamento di tale dispositivo. Il ricorso si basa principalmente sul fatto che la somma richiesta è composta in gran parte (€24,11/mc) da un atto illecito dell'amministrazione (transazione giudiziaria per accessione invertita), una occupazione acquisitoria iniziata nel settembre del 1984 e concretizzata nel 1994: dieci anni trascorsi senza che l'amministrazione facesse un solo atto per concludere l'esproprio. Non solo, ma quando lo ha fatto non ha provveduto a liquidare le somme deliberate dalla Regione ed accettate dalla proprietà che aveva dichiarato nel 1997 di voler addivenire ad una

cessione volontaria. E' stato così che, constatato l'immobilismo dell'amministrazione capitolina, la proprietà nel 1998 è stata costretta a citare in giudizio il Comune di Roma per chiedere il pagamento delle somme convenute e il conseguente risarcimento dei danni subiti, oltre a richiedere il riconoscimento dell'avvenuta ed irreversibile trasformazione e compromissione delle aree occupate. Ecco perché è stato sancito, contro il Comune di Roma e a favore della proprietà, il pagamento delle aree a valore di mercato/commerciale e non di esproprio. Fondato motivo di legittimo annullamento è anche l'avvenuta decorrenza dei termini per informare e richiedere il presunto debito agli interessati entro dieci anni dalla sua determinazione nel 1994 (il primo avviso è del 2006, 12 anni dopo).

Inoltre con la delibera 1929/84 il Comune ha stabilito lo schema di convenzione con il quale si concedeva il diritto di superficie stabilendo all'art.3 che "in nessun caso potrà darsi luogo a conguaglio in più o in meno dopo l'assegnazione (o vendita, in caso di impresa) definitiva degli alloggi". Questa dicitura deve oggi trovare piena applicazione perché è parte integrante di un atto privato autorizzato dal Consiglio Comunale e soprattutto perché il Comune ha imposto la firma della convenzione come stabilito dalla delibera del Consiglio Comunale stesso. Motivi di annullamento sono da ritenere anche la mancata indicazione di quale parte è conguaglio e quale trasformazione, non essendo mai stati spiegati i criteri utilizzati per rivedere e determinare le nuove stime e quanto di esse sia imputabile ai conguagli o alla trasformazione, rinviando invece alla giunta il potere di rivedere tali stime senza indicare metodi e criteri con cui farli. Insomma, nessuna trasparenza amministrativa. Su tutta Roma, solo errori, dimenticanze e un uso improprio delle accessioni invertite. Dragoncello non è l'unico caso e i danni per gli ignari cittadini e per la fiscalità generale sono incalcolabili.



Il 12 ottobre, presso il XIII Municipio, si è tenuto il secondo incontro del processo



Andrea Storri, nulla ha però da commentare sullo scempio che si sta facendo dell'art. 11 Acilia-Dragona.

partecipativo sui Piani di Zona C10-Malafede (dietro le Terrazze del Presidente, sulla via di Acilia) e B36-Acilia/Saline (su via A.Chigi, zona Stagni). Entrambi fanno parte dei 20 Piani di Zona scelti tra i 36 del II P.E.E.P. (l'edilizia economico popolare, nota come 'I67'), aree del Comune di Roma edificate sotto le giunte di centro-sinistra e da completare. Ebbene, ancora oggi nessuno dei due ha le opere di urbanizzazione previste (strade, scuole, etc.). Al contrario, tutti gli edifici residenziali sono stati completati. Nessuno però spiega dove sono finiti quasi 10 milioni di euro previsti per tali opere né partecipano alle riunioni i vecchi comitati di quartiere che a quei tempi fiancheggiarono le cooperative nel promuoverne l'attività edilizia. Assistiamo invece allo sfogo di cittadini arrabbiati che forse non si accorgono della presenza dei vecchi politici locali di allora, anch'essi schie-

XIII Municipio, Piani di Zona: il PD locale taccia

rati ad inveire contro l'amministrazione Alemanno, in un processo partecipativo riservato ai cittadini. Premesso che esisterebbero altri modi per finanziare le opere mancanti (oltre quello oggi proposto di costruire nuovi comparti residenziali dentro quelle aree), siamo allibiti che personaggi come ad esempio Andrea Storri, attuale segretario del PD XIII, contestino tale manovra, dopo che hanno vantato come un loro successo un'operazione analoga all'Infernetto pochi mesi fa, con tanto di manifesti. Parliamo delle densificazioni di ben tre l67 in un quartiere a cul-de-sac come l'Infernetto e con problemi di viabilità ben più gravi del quadrante Malafede. Storri, dal 2006 al 2008 Presidente della Commissione Urbanistica e capogruppo del PD del XIII Municipio, dovrebbe infatti sapere che ogni l67 ha un costo per l'intera comunità dovuto essenzialmente a 3 voci: esproprio dei terreni

(nei casi in oggetto, completato), opere di urbanizzazione primaria (ca. 740 €/mq) e secondaria (ca. 6.700 €/abitante).

Ci spiegasse allora Storri che fino hanno fatto la decina di milioni di euro dei due Piani di Zona del XIII Municipio durante le due giunte comunali di Veltroni. Di fronte alla contestazione dei cittadini che lamentavano la carenza di servizi pubblici Storri ha gridato in aula municipale: "I servizi non funzionano, ma sono stati realizzati! Che volete!" oppure "Il verde pubblico c'è, ma è mantenuto male". Una difesa che non regge, visto che oltretutto Storri è uomo di Esterino Montino, attuale capogruppo del PD in Regione Lazio, che dal 1985 al 2001 è stato Consigliere al Comune di Roma, Presidente della Commissione lavori pubblici fino al 1994 e dal 1995 fino a gennaio 2001 Assessore ai Lavori Pubblici e attuazione degli strumenti urbanistici del Comune di Roma. I politici hanno la memoria corta, il Comitato Civico 2013 no.

Palocco. Il presidente del Consorzio rinviato a giudizio

22.09 2011. La Camera respinge la richiesta d'arresto. Sette franchi tiratori. 312 a 305: respinta la richiesta d'arresto di Marco Milanese, braccio destro del ministro Giulio Tremonti. Il voto è avvenuto a scrutinio segreto.



Mochi Craft Dolphin 64 Cruiser, la barca di Milanese.

E' ufficiale. Fabrizio Testa, attuale presidente del Consorzio di Casalpalocco è stato rinviato a giudizio il 21 febbraio 2012, accusato di concorso in finanziamento illecito ai partiti. L'indagine, condotta dal pm Paolo Ielo, riguarda il filone sugli appalti dell'Enav, come sotto descritto e che riportiamo dal numero precedente del Giornalino. Ma c'è una novità. Testa, che intende patteggiare (con pena non superiore a 2 anni), risulta anche indagato per corruzione in un altro filone, sempre legato agli appalti Enav. Insomma, non proprio una pagina edificante per il nostro territorio ...

Il caso Milanese riserva nuove sorprese. Secondo quanto riporta anche il TG La7 di Enrico Mentana, **Fabrizio Testa, presidente del Consorzio di Casalpalocco**, risulta coinvolto in un filone giudiziario di nomine pilotate e consulenze. La vicenda è molto complessa. Tutta parte da Finmeccanica, gruppo italiano attivo nella difesa e nell'aerospazio. Negli ultimi anni Fin-

meccanica ha assorbito aziende di questi due settori, tra cui l'Enav (Ente Nazionale Assistenza al Volo), che è uno dei due responsabili italiani, con l'Aeronautica Militare, della fornitura dei Servizi del traffico aereo. Le indagini partono dal 2005: si indaga sulla regolarità di appalti negli aeroporti, fatture gonfiate e imposte non pagate, con la costituzione di fondi neri e il dubbio che una parte del denaro sia finito ai partiti. L'Enav avrebbe assegnato i lavori alla Selex senza gara pubblica e questa li avrebbe subappaltati ad altre aziende tra cui la Techno Sky. Tutte le società avrebbero poi certificato costi fittizi. Il

denaro in più potrebbe aver preso diverse strade, dai fondi neri alle tangenti. Fabrizio Testa è stato nel CdA di Enav e sarebbe stato nominato presidente di Techno Sky nel

seguinte modo. Milanese, parlamentare PdL, si sarebbe messo in tasca 224 mila euro nella vendita 'gonfiata' della sua barca da 15 metri, come contropartita per aver fatto nominare Testa a presidente di Techno Sky. In un interrogatorio Milanese ha però negato ogni *«interessamento alla nomina di Testa alla presidenza di Techno Sky tirando in ballo il sindaco di Roma Gianni Alemanno come sponsor»*. In ogni caso fu Testa a trovare per Milanese l'acquirente della barca: la società Eurotec, guarda caso in appalti con Techno Sky. Fabrizio Testa è noto politico locale, legato ad AN e a molti consiglieri che oggi siedono nel XIII Municipio, giunta compresa.

TG LA7:
www.youtube.com/watch?v=iMwsjPEFkhA



DICEVA IL SAGGIO

Non sostituisce ovviamente lo splendido spazio di **Pasquino**, ma lo integra. Questo signore apparso su un balcone di Nuova Ostia ci ha dato spunto per affrontare alcune scelte dell'amministrazione locale da un punto di vista della saggezza popolare...



Ottima la scelta di pedonalizzare il lungomare di Ostia ponente fino al porto per tutte le domeniche rimaste di ottobre e novembre (dalle 8 alle 18). Uno spazio restituito al quartiere che si è dimostrato subito schierato a favore. Triste invece constatare i bastoni tra le ruote messi all'iniziativa partorita dal consigliere **Salvemme** da parte di alcuni (e soliti) pessimi politici locali. Così come pessimo il Porto di Ostia che sta criticando l'iniziativa, proprio loro che invece di lasciare il **'Mare in vista'** lo hanno sottratto alla comunità per i loro interessi (già iniziano i problemi per il raddoppio). **'Mare in vista'** si sta facendo senza un euro, alla faccia degli sperperi estivi di Piazza Anco Marzio e della sua discutibile scelta come Centro Commerciale Naturale.

XIII MUNICIPIO UN-WATERPROOF



Il CC2013 esprime le sue condoglianze agli amici e parenti di **Sarang Perera**, 32 anni, cingalese, morto annegato nella sua stanza da letto all'Infernetto. Lascia la giovane moglie di 26 anni e la piccola figlia di tre mesi, entrambe salvate dal suo gesto. Il nostro, vuole essere solo un modesto ricordo. Stuh-tee, Sarang ...

XIII Municipio, Fosso del Fontanile: spesi 5 milioni di euro per un nuovo disastro.

Il rischio di un'altra Sarno, a Roma, nel XIII Municipio. Migliaia di metri cubi di fango, decine di tronchi dal diametro di oltre un metro e tonnellate di materiale vario sono piombati la mattina del 20 ottobre a ridosso di centinaia di abitazioni del quartiere di Punta di Malafede. Denunceremo pertanto alla Procura di Roma per delitto colposo di danno e di pericolo (artt. 449 e 450 c.p.) l'Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo, relativamente ai lavori mai iniziati sul Fosso del Fontanile. Non solo, ma denunceremo anche il XIII Municipio per disastro doloso (art. 434 c.p.) in quanto consapevole di aver commesso un reato sbagliando il progetto dell'intubamento del fosso, di competenza tra le altre cose della Regione Lazio e non del Comune di Roma. L'avevamo già denunciato a novembre di 3 anni fa e ogni anno all'arrivo delle grandi piogge. Lavori sbagliati ed eseguiti in somma urgenza (un'urgenza che si è ripetuta oggi), 5 milioni di euro spesi dal Comune di Roma senza alcuna traspa-

renza amministrativa per non risolvere il problema, opere di ripristino annunciate e mai realizzate, nessuna prevenzione da parte della Protezione Civile Regionale e Comunale. Non ci sono più parole: è ora della denuncia.

Sulla nostra home page (www.cc2013.it) le foto scattate sul posto poche ore dopo il disastro. Quella del cagnolino rimasto legato e morto annegato testimonia tutta la gravità dell'accaduto.





COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19
00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013

ALEA IACTA EST

I BARBONI DEL XIII MUNICIPIO



polo olimpionico
in pineta?

dopo i mondiali di nuoto
le olimpiadi

LP2011

e qualche manovrina, di quelle solite, becere e intrallazione, già si inizia ad intravedere. La questione si sposta sul fiume, dall'improprio villaggio olimpico a Tor di Quinto fino alla foce del Tevere, al solito Idroscalo. Ma anche ai nuovi alberghi. Ma anche al nuovo waterfront (intanto l'acqua ci arriva a secchiate dal cielo). Consigliamo a qualunque giunta comunale e municipale venga eletta a maggio del 2013 di fare molta attenzione sulle scelte che vorrà prendere.

Intanto l'Enalc Hotel continua a rimanere chiuso e Papagni è stato sbattuto fuori da Confindustria. Sono piccoli segnali di cui ovviamente non si parla.

VIGNETTA

Mondiali di Nuoto '09: impianto privato Babel, un abuso autorizzato.

L'impianto sportivo Babel all'Infernetto (Roma), è uno di quelli impianti natatori sorti per i Mondiali di Nuoto, sequestrato ad ottobre 2009, poi riaperto e lasciato da 2 anni indisturbato alle sue fortune senza che ne sia stata chiarita la situazione processuale. Ex-

impianto sportivo abusivo e fatiscente, a ridosso della tenuta presidenziale di Castel Porziano, rinasce in 10 mesi in un'area senza infrastrutture e servizi, dov'è in corso da 20 anni un complicato recupero urbanistico. Perché è stata scelta quest'area? Primo tra tutti, un motivo c'è: la rendita fondiaria. A qualcuno infatti ha fatto gola che un terreno agricolo di 4 ettari, che negli anni '90 valeva sì e no 25 euro al mq, potesse valerne almeno 1.500, grazie ai Mondiali di Nuoto. Varianti di destinazione d'uso, riduzioni della fascia di in edificabilità, aumenti esagerati delle cubature consentite, mancati controlli, interessi politici e una totale indifferenza per l'integrità della tenuta presidenziale di Castel Porziano, hanno regalato alla comunità un altro abuso edilizio autorizzato, non del tutto illegale, ma sicuramente illegittimo. L'impianto sportivo di Babel oggi ospita asili nido convenzionati, un ristorante, locali per corsi di ballo e di decoupage, campi da calcetto e molto altro, nulla a che vedere con l'iniziale esigenza funzionale di un impianto natatorio per i Mondiali di Nuoto (visto che non c'è più neanche la foresteria). Si tratta dunque dell'ennesimo uso degli strumenti urbanistici per fini privati senza alcun vantaggio per la collettività. L'impianto neppure viene utilizzato dalla Federazione Italiana Nuoto (FIN), ma l'affare economico per i privati è stato enorme. Le fasi decisionali per



Impianto sportivo 'Babel' - Via Traetta, 70 (Roma)

- In rosso, la fascia di non edificabilità

l'approvazione dell'impianto sono avvenute dalla data in cui il Sindaco Veltroni ha rassegnato le dimissioni (lo stesso giorno in cui il PTPR è stato pubblicato) fino alla istituzione della nuova Giunta Comunale (nominata il 16.05.2008) e delle nuove Commissioni Consiliari (16.06.2008). In tale frangente il Commissario Delegato ha agito indisturbato. Ciò che lascia però sconcertati è che non ci sia stato alcun sequestro definitivo almeno delle aree riconosciute dalla Procura di Roma come "inedificabili"; e che il consulente tecnico nominato dalla Procura abbia consegnato una relazione molto discutibile nelle sue conclusioni e cioè che "l'opera è compatibile con il sistema di tutela paesistico", per altro omettendo completamente dall'analisi la fascia di rispetto della tenuta presidenziale di Castel Porziano. LabUr pertanto ha ritenuto opportuno svolgere un'analisi tecnica approfondita, augurandosi che possa fare chiarezza su una vicenda che è l'ennesimo esempio di malcostume urbanistico, quanto di più lontano dagli interessi della collettività che alla fine sarà l'unica a pagare il conto, salato.

"Forniremo a Cochi tutte le spese del Polo Natatorio di Ostia"

A breve LabUr invierà ad Alessandro Cochi, Consigliere Delegato alle Politiche per lo Sport del Comune di Roma, tutti i consuntivi di spesa dei Mondiali di Nuoto

spazio LabUr - www.labur.eu
(paula de jesus)

Roma '09 relativi al Polo Natatorio di Ostia, compreso il dettaglio

dell'importo di 1 milione e 260 mila euro spesi dal Comune di Roma per il completamento di Via delle Quinqueremi, strada principale di accesso al Polo, stranamente contemplata nelle spese dei Mondiali. Purtroppo altri milioni di euro servirebbero per completare, dopo più di 2 anni, l'impianto di Ostia, costato fino ad oggi 36 milioni di euro contro i 15 previsti, che nel frattempo perde i pezzi. Infatti, durante il collegiale della Nazionale maschile nati '91 e seguenti (22-25 maggio) presso il polo di Ostia si è sfiorata la tragedia. Mentre erano in corso le gare di nuoto, è caduto dall'alto un pezzo di mattonella che ricopre le colonne della struttura della piscina coperta, per fortuna in un'area dove in quel momento non c'era nessuno. Sul lato opposto, invece, erano presenti centinaia di ragazzi che attendevano di essere chiamati, ognuno per la propria gara. Questa la triste situazione del Polo Natatorio di Ostia, dove, da pochi giorni, è comparso un cartello all'ingresso, con la seguente scritta: "Impianto sportivo di proprietà di Roma Capitale. Centro Federale di Ostia. Concessione: Federazione Italiana Nuoto". Chi farà allora i restanti ed urgenti lavori? Secondo l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri (OPCM) 3854 del 03.03.2010, "ogni residuale attività amministrativa e tecnico-gestionale inerente lo svolgimento del grande evento Mondiali di Nuoto Roma '09" (art. 1, c.3) compete all'Unità Tecnica di Missione istituita presso il Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Cosa accadrà dunque nel 2012? Rinnoveranno l'ordinanza 'per il 151° anniversario dell'Unità Nazionale'? Chiediamo dunque a Cochi di dire cosa intende fare visto che l'impianto di Ostia è comunale e che la delibera n.85 del 2-1.05.2007 recitava chiaramente che l'ultimazione dei lavori e il collaudo degli stessi dovevano concludersi entro il 31 marzo 2009. Siamo fiduciosi che Cochi apprezzerà la nostra collaborazione di rendere pubbliche le spese, visto che fino ad oggi il Comune di Roma non c'è riuscito. Non vorremmo che diventasse famoso anche lui come Renato Papagni per le "4 mattonelle mancanti".

